

GIOVEDÌ

il PIONIERE

dell'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

del lunedì

TUTTI AL LAVORO PER CONQUISTARE GLI ULTIMI VOTI

Avete tempo fino alle 14 per votare comunista

Le operazioni di voto in corso in 74 province e 6767 comuni - Centinaia di migliaia di emigrati non sono tornati a votare per il limitato sconto ferroviario e gli ostacoli frapposti dai padroni - Elevata percentuale di votanti - Gli scrutini cominceranno dopo le ore 14

In nottata i risultati

Le operazioni di voto per l'elezione dei Consigli comunali e provinciali proseguono oggi fino alle ore 14. I seggi elettorali, chiusi ieri sera alle 22, sono stati riaperti stamane alle 7. Gli elettori che ancora non lo hanno fatto hanno dunque ancora tempo a disposizione per votare le liste e i candidati del PCI e delle liste unitarie di sinistra per eleggere amministrazioni popolari e determinare nel paese un forte spostamento a sinistra.

Lo scrutinio dei voti inizierà subito dopo le 14, appena concluso le operazioni di voto. Presidenti di seggio, scrutatori e rappresentanti di lista, ciascuno per le competenze definite dalla legge elettorale, procederanno allo spoglio delle schede iniziando da quelle per i Consigli provinciali; laddove si è votato solo per i Comuni non essendo scaduto il termine delle amministrazioni provinciali, lo scrutinio inizierà ugualmente alle 14. In base alla legge lo scrutinio sarà proseguito ininterrottamente fino alla sua conclusione. I primi risultati riguardanti i Consigli provinciali cominceranno ad essere noti verso le 19 di stasera con le prime comunicazioni che affirmano alle direzioni dei partiti alle sedazioni dei giornalisti e alla Sala stampa appositamente attrezzata presso il ministero dell'interno.

Secondo i dati forniti dal Ministero degli Interni, l'affluenza alle urne nella prima giornata elettorale, alla chiusura dei seggi, ore 22, è stata la seguente (il primo dato si riferisce alla intera provincia, quello fra parentesi al capoluogo):

Ancona 80,7 pér cento (79,5 per cento); Asti 80,0 (79,0); Avellino 80,3 (66,8); Benevento 63,4 (64,8); Cagliari 71,9 (72,0); Campobasso 88,0 (68,0); Chieti 60,3 (74,8); Cremona 85,6 (83,8); Cuneo 79,1 (79,0); Enna 88,1 (71,9); Ferrara 86,5 (86,1); Foggia 69,0 (il capoluogo non effettua elezioni di alcun genere); Frosinone 72,0 (77,0); Imperia 86,6 (77,9); L'Aquila 69,7 (70,2); La Spezia 77,0 (76,0); Massa e Carrara 75,7 (il capoluogo non effettua elezioni di alcun genere); Ragusa 64 (72,4); Rovigo 83,9 (81,5).

A pag. 9-10
**LE TABELLE
COMPLETE
dei precedenti
RISULTATI
provincia per
provincia
e capoluogo
per capoluogo**
(Segue in ultima pagina)



Il compagno on. Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha votato ieri mattina in un seggio nei pressi della sua abitazione romana. Il compagno Longo era assieme a sua madre che ha votato nello stesso seggio.

Contro la campagna basata
sull'anticomunismo

Moniti della base ai dirigenti del PSI

Due significative lettere di iscritti al PSI pubblicate ieri dall'**«Avanti!»** - Dai giornali governativi fino all'organo neo-fascista, identici appelli anticomunisti

Cessata della mezzanotte contro il comunismo». Parole dell'anticomunismo fanatico di venerdì, ogni forma di propaganda elettorale, il compito di tenere in agitazione le acque è rimasto ai giornali.

Tutta la grande stampa di «informazione», affianca dai giornali dei partiti governativi e dal foglio missino, si è lanciata senza ormai più alcun velo in una vera orgia di anticommunismo.

Il campione più convincente è fornito dal romano **Messaggero** che, dimettendosi opportunamente la sua rottura, «è una grande organica e efficiente; sia una barriera insuperabile»; contribuisce a rafforzare la libertà e garantire la pace». Per il giornale della grande industria lombarda questa delle elezioni attuali è «una grande occasione» perché «fortunatamente abbiamo sentito nei discorsi degli oratori democratici un accento anticomunista più intenso e rispondente»; con buona pace non solo dei dc finalmente tornati «all'ovile

vico

g. f. p.

★ Anno XLI / N. 46 (319) / Lunedì 23 novembre 1964

NELLE PAGINE INTERNE

**Milan-Fiorentina 2-0
Bologna-Inter 0-0**

Servizi e commenti
sui principali avvenimenti sportivi di ieri

Mille case popolari assegnate sabato notte a Palermo

Cercano voti con la corruzione in extremis

Gruppi di mafiosi hanno tentato di fare pressioni vicino ai seggi - Distribuzioni di milioni della Regione in provincia d'Agrigento

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22. La prima giornata elettorale è stata caratterizzata in Sicilia da un estremo scandalo: tentativo della DC (ma anche del PSDI e del PRI) di rastrellare voti adoperando ogni sistema, anche i più illeciti e perseguitabili penalmente. Il caso più grave si registra a Palermo: oltre mille alloggi popolari sono stati assegnati nella serata di ieri e questa mattina. La comunicazione che tutto è ormai pronto per la stipula dei contratti è giunta agli interessati dopo anni di attesa, tramite corrieri speciali dell'Assessorato regionale ai lavori pubblici (retto dal socialdemocratico on. Bino Napoli). Gli alloggi assegnati in extremis, per un tentativo finale di corruzione, sono in parte predisposti nel nuovo quartiere satellite di Bonagia (480 appartamenti) e per il resto distribuiti un po' dovunque, ai margini della città. Si tratta proprio di quelle case di cui i barattacci e i locandati di Palermo chiedevano invano, da un anno, di diventare inquilini. Improvvamente, ieri, governo regionale e amministrazione comunale si sono ricordati di quegli alloggi e si sono affrettati a metterli a disposizione dei primi mille iscritti in graduatoria.

Con la speculazione tuttavia, c'è anche l'inpannato: le abitazioni, così frettolosamente consegnate, sono ancora totalmente prive degli acciappi ai più elementari servizi: acqua, luce, gas e persino fognature: sicché gli assegnatari non potranno in ogni caso prendere effettivamente possesso delle case che tra parecchio tempo. Ma la DC non ha pensato soltanto alle case: ormai, sin dai stasfate, e particolarmente nei quartieri popolari e nelle borgate, gruppi di mafiosi sono tornati militari in massa in favore di questo o quel candidato dello scudo crociato. Stasfate, incidenti di un certo rilievo sono avvenuti nel quartiere di Villa Tasca, dove alcuni «propagandisti» distribuivano fascimillati davanti ad alcuni seggi elettorali senza che la polizia intervenisse. Alcuni elettori hanno protestato energicamente per l'intimidazione e alla fine la polizia, sollecita da un altro candidato della DC, è stata costretta ad allontanare questi figure.

Stamane, nei pressi di alcuni seggi, gruppi di attivisti delle minoranze dc distribuivano un manifesto su cui erano stampate queste parole: «Per Lione votiamo soltanto i suoi schiavetti». Lione è capitolista e segretario provinciale dc: «La Gazzetta del Popolo» è anche più chiara: «Va detto con molta chiarezza, pur confidandosi in una grande industria lombarda questa delle elezioni attuali, è una grande occasione» perché «fortunatamente abbiamo sentito nei discorsi degli oratori democratici un accento anticomunista più intenso e rispondente»; con buona pace non solo dei dc finalmente tornati «all'ovile

potrebbe non riconoscere che, a proposito della instaurazione della Repubblica federale, della eliminazione delle ipoteche sul suo carbone e sul suo acciaio, della sua ammissione nella organizzazione atlantica, del destino della Sarre, della creazione e dello sviluppo della «Bundeswehr» (lo esercito di Bonn, n.d.r.), noi abbiamo mostrato quali sono le nostre intenzioni?».

De Gaulle ha detto chiaramente che la Francia si attende una contropartita, la quale deve essere la partecipazione della Germania federale alla «costruzione della Germania: «Chi

Convalidare i voti espressi chiaramente

SONO NULLE

le schede che non portano il timbro della sezione e la firma dello scrutatore; le schede portanti segni particolari da cui risultati che l'eletto abbia voluto far riconoscere il proprio voto.

SONO VALIDE

le schede dove le preferenze sono espresse anche in modo non corretto. Infatti, se la preferenza è scritta accanto a un simbolo diverso da quello voluto, oppure non è espressa chiaramente, si annulla la preferenza ma si convalida il voto di lista.

SCRUTATORI E RAPPRESENTANTI DI LISTA, consultandosi anche con le organizzazioni di partito, si battano per impedire che vengano annullati voti sicuramente dati al PCI!

In un discorso a Strasburgo

Velato ricatto di De Gaulle a Bonn

Il generale ha sollecitato l'adesione alla sua politica per un'autonomia europea come contropartita all'appoggio accordato finora alla RFT

STRASBURGO, 22.

De Gaulle ha celebrato oggi il ventennale della liberazione di Strasburgo e dell'Alsazia dalla invasione nazista con un discorso politico, in cui ha affrontato ancora una volta il tema di una organizzazione di Stati europei autonomi rispetto agli Stati Uniti: «Una organizzazione alleata certamente al nuovo mondo, ma che deve essere loro propria, con suoi obiettivi, suoi mezzi di azione e sue obbligazioni».

Poiché alla parata militare inclusa nella cerimonia partecipavano i generali — che indossava l'uniforme — ha colto da te

la presenza e dalla evocazione del contributo americano alla vittoria su Hitler, l'occasione per attenuare le punte più aspre della sua polemica con Washington. Egli ha però posto al centro del suo discorso i rapporti con la Germania, sottolineando tale intenzione anche con una particolare regia: ha infatti parlato dal sommo di una altura spicciola al Reno, la sponda opposta del quale è territorio della Repubblica federale tedesca.

Ha detto che la Francia si è impegnata politicamente e spiritualmente per superare la storica inimicizia verso la Germania: «Chi

(Segue in ultima pagina)